

«Premio Italia» 44ª edizione
Dieci giorni di musica
fiction e documentari
A Parma le tv del mondo

ELEONORA MARTELLI

ROMA. La chiamavano la «Versailles dei Duchi di Parma» la cittadina che quest'anno ospiterà, dal 16 al 27 settembre, la 44ª edizione del Premio Italia. Appuntamento nello splendido palazzo ducale di Colomo, dunque, per la manifestazione che vede in gara le opere televisive e radiofoniche di 57 emittenti provenienti da 36 paesi diversi. Le sezioni previste sono, come da tradizione, tre: musica, fiction e documentari, dove per la tv, però, la musica è sostituita dalla più generica sezione dedicata alle arti, in previsione di quei generi (balletto, poesia, arti figurative) che non trovano spazio nelle altre due sezioni. Un quarto spazio aperto alle migliori sigle, quest'anno, per ragioni di «specificità», si dividerà in sigle di programmi e quelle di rete: un premio per ciascuna specialità. In sintesi, il concorso si presenta, come sempre, dedicato ad una variegatissima costellazione di opere ed affiancato, poi, da mostre, rassegne, convegni e dibattiti. Fra questi, il confronto organizzato sulla tv pubblica nel mondo: i contenuti, il ruolo, le prospettive, e le strategie, «il forte sviluppo delle tv private» ha detto Pier Giorgio Branzi, segretario generale del Premio - non ha significato la scomparsa del servizio pubblico. Anzi, in alcuni casi esso si è rafforzato. Come in America, ad esempio, dove il suo ruolo diventa sempre più determinante, mentre in Inghilterra la stessa Channel Four, che per prima ha rotto il monopolio della Bbc, è tenuta ad obblighi di servizio più forti che quelli della tv pubblica. «Altra «attrazione» delle giornate parmigiane sarà l'incontro con il direttore di rete della Rai, i quali, riprendendo un'abitudine interrotta da qualche tempo, anticiperanno i palinsesti autunnali. A Colombo si tratterà di tv, ma non solo. Fra gli appunta-

Il direttore generale Rai
Gianni Pasquarelli convoca
un summit di dirigenti
per definire nuove strategie

Rafforzare le fasce orarie
innalzare qualità e ascolto
Basterà questa ricetta
per difendersi da Berlusconi?

Che paura la Fininvest!

«Serrare le fila» contro la Fininvest. Rafforzare le fasce orarie. Puntare ad ascolto e qualità. È la ricetta con cui il direttore generale della Rai, Pasquarelli, tenta di fronteggiare la concorrenza di Berlusconi che si è scatenata sul fronte dello sport. Ma le critiche continuano anche dal fronte interno dell'azienda. E dal Pds dice Vincenzo Vita: «Le vecchie soluzioni non bastano. Bisogna ristrutturare la Rai».



Gianni Pasquarelli, direttore generale della Rai, con Gianni Letta, vicepresidente Fininvest

ROBERTA CHITI

ROMA. Il tennis di Wimbledon che passa su Teletipiù, il calcio che rischia di fare la stessa fine, gli ascolti di Raiuno che proseguono indisturbati la discesa. E che diamine. Alla Rai fanno la voce grossa contro il parter Fininvest. O almeno, tenta di farla Gianni Pasquarelli, il direttore generale che rischia di passare alla storia come l'uomo con cui affondò l'azienda di viale Mazzini. E l'altra sera, nel corso dell'ennesima riunione interna sulle strategie anti-concorrenza, Pasquarelli ha dettato la sua ricetta. Cioè: serrare le fila contro la nuova offensiva che Berlusconi sta lanciando su tutti i fronti, dall'acquisto della fascia al rialzo dei prezzi per i diritti sullo sport in tv. La Rai, dice il direttore generale, deve puntare al rafforzamento di tutte le fasce orarie e della programmazione nel suo complesso, dotandola di spunti nuovi e dando priorità assoluta al binomio ascolto-qualità. Alla riunione, dirigenza al completo, non sono mancate le critiche. Qualcuno ha messo nuovamente in rilievo il problema dell'eccessiva burocrazia esistente nell'azienda, causata da pocha agilità e di ritardi nelle iniziative. In particolare, il direttore di RaiTre, Angelo

Guglielmi, ha chiesto a Pasquarelli di sciogliere il nodo sulla programmazione proposta dalla rete per la fascia meridiana, fra le 12.30 e le 14: proprio quella che l'azienda ha chiesto di rafforzare. Raire punta a collocarci un contenitore affidato a Funari. Ma in quell'orario va in onda il Circolo delle 12 del Dse, e per qualcuno abolirlo equivale a una ritirata della produzione «culturale». Discussione, comunque, contrassegnata dalle cifre molto poco confortanti snocciolate da Pasquarelli, che ha messo le mani avanti ricordando come l'aumento dei prezzi determinato dalle offerte del network sia ormai una corsa al rialzo che la Rai non può seguire. Tutto un altro tono da quello che il direttore generale usa un mese fa parlando da Londra. In quell'occasione - era il 12 giugno - Pasquarelli faceva sapere che la Rai avrebbe conservato il primato dell'ascolto e che, anche grazie all'informazione, avrebbe mantenuto la centralità all'interno del sistema televisivo. Molte cose sono successe da allora. Canale 5 che ha confermato più volte il sorpasso della rete leader di viale Mazzini.

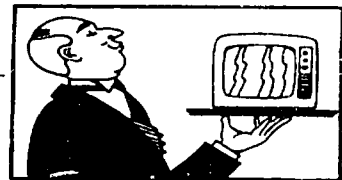
La stessa Raiuno lacerata all'interno, aspramente criticata dai suoi stessi dipendenti che rimproverano appalti selvaggi e di non metterli in condizione di lavorare. Per finire, l'acquisto dello sport da parte della Fininvest: il tennis di Wimbledon, le partite di Coppa dei Campioni, e la prospettiva dell'acquisto anche degli incontri di campionato. Una mossa questa che, se realizzata, per la Rai sarebbe davvero il colpo di grazia. Sulla crisi dell'azienda televisiva pubblica e in particolare di Raiuno, si scaglia anche la Voce Repubblicana che in una nota di ieri si domanda se «le contestazioni cost dettagliate

mosse dalla base di Raiuno non potrebbero offrire lo spunto per un'immediata inchiesta del collegio dei sindaci e revisori dei Conti Rai, organo che sta lì apposta per svolgere funzioni di garanzia e controllo». Ancora, per la Voce Raiuno «non pratica una politica del personale, non fa ricorso a strategie interne, versa per mille rivoli esteri quote alte di un bilancio da rammentare. Un libro bianco degli sprechi che giungerà presto al consiglio d'amministrazione dell'azienda». Ma dal Pds Vincenzo Vita, dell'ufficio informazione, dice che «il problema Rai non è più risolvibile con i due vecchi me-

to di fin qui usati: o concorrenza pura e semplice, o pax». Secondo Vita l'episodio dello sport «comprato» dalla Fininvest dice lunga sulla «trasformazione profonda del sistema televisivo». La catastrofe di Raiuno «è solo l'epifenomeno di uno squilibrio maturato nell'assenza di regole e leggi adeguate». Che fare allora? Per Vita l'unica soluzione è «avere il coraggio di metter mano alla struttura Rai. Di ridisegnare il servizio pubblico sia sul versante istituzionale, rompendo il duplice permesso dalla Mammì, sia rivedendo la struttura aziendale, che è attualmente del tutto inadeguata a esigenze produttive moderne».

24 ORE

GUIDA RADIO & TV



FORUM (Canale 5, 14.00). Cosa fare nel caso che qualcuno ci regali delle bottiglie di vino e queste, di tutto punto, esplodono danneggiandoci: la tappezzeria di casa? Guardate la puntata di oggi e saprete pure come cavarvela anche quando vi capiterà di regalare dei pesci e l'ignaro destinatario si farà pulendoli. Minacciando, magari, di denunciarvi.

IL MAESTRO ARTURO TOSCANINI DIRIGE (RaiTre, 14.25). Prende il via da oggi un ciclo di 10 trasmissioni dedicate al maestro Arturo Toscanini. La serie andrà in onda tutti i giorni, dal lunedì al venerdì (eccetto venerdì 10 luglio). Si tratta di concerti d'epoca, con un repertorio che riunisce Wagner, Beethoven, Verdi, Rossini, Brahms, Mozart, Dvorak, Weber, Debussy e Respighi, le cui registrazioni sono state realizzate tra il 1948 e il 1952 con l'orchestra della Nbc.

ATLANTE DOC: TRA GLI UOMINI DI MAIS (Raiuno, 18.40). L'avventurosa esperienza del cappuccino francese Benoit Charemagne, che ha dedicato tutta la vita all'aiuto dei poveri e dei malati. Ancora oggi si trova fra i contadini maya in Guatemala, dove si è trasferito ormai da sette anni.

IL CANZONIERE DELL'ESTATE (Raiuno, 20.40). Ci penserà Alba Parietti a dare un po' d'ossigeno alla asfittica canzone italiana. E così, da stasera fino a sabato, la vedremo alla prese con la finalissima del primo Festival Radiotelevisivo dedicato alle musiche di casa nostra. Il concorso per big ed astri nascenti, organizzato da Adriano Aragozzini, si svolgerà al teatro della Valle dei Templi di Agrigento e sarà trasmesso in diretta da Raiuno. Ospiti d'eccezione: Renzo Arbore e Nino Frassica. Cantorino stasera Mia Martini, Amedeo Minghi, l'Azzecca, Jovanotti, Tony Esposito, Mariella Nava, Irene Fargo e i sempreverdi Al Bano e Romina Power.

MIXER DOCUMENTI: 10 ANNI DOPO IL MUNDIAL (RaiDue, 22.25). I goal che hanno fatto sognare l'Europa, le «mancate» di Paolo Rossi, le fughe di Bruno Conti. La vicenda stasera nello speciale sulla vittoria dei mondiali di calcio del 1982. Una vera celebrazione con le testimonianze di Monica Vitti, Paolo Villaggio, Renzo Arbore, Lina Wertmüller, Mariangela Melato, Mick Jagger, Antonello Venditti, Ugo Tognazzi, Adolfo Celi, Franco Cristaldi, Nino Benvenuti, Sandra Milo, Eleonora Giorgi, Alberto Bevilacqua e, naturalmente, tanti protagonisti dell'impresa sportiva a cominciare da Enzo Bearzot.

SIMPLY RED SPECIAL (Videoomni, 22.00). Sono bravi e preparati, e forse l'Italia ha portato loro anche un pizzico di fortuna. Si parla del Simply Red, scozzesi di nascita ma ormai italiani di adozione, che in pochi anni hanno raggiunto traguardi imprevedibili. «Stars» è il titolo del nuovo album di cui il leader indiscusso del gruppo dai ricci capelli rossi, Mick Hucknall (da cui il nome del gruppo), parlerà nel corso dello special.

MILANO ITALIA (RaiTre, 22.45). Ancora la situazione politica italiana e l'inchiesta sulle tangenti nel capoluogo lombardo sono al centro della puntata in onda stasera sulla terza rete. In studio, come sempre, Ugo Lerner.

(Adriana Terzo)

Grid of TV and radio programs for Raiuno, Raidue, RaiTre, and other channels, including titles like 'Piccole e grandi storie', 'Sat News', 'Prima Pagina', etc.